

LA
BIBLIOTECA
DELL'«ARCHIVUM ROMANICUM»
BREVE STORIA

Durante la prima guerra mondiale Leo S. Olschki (che aveva un passaporto tedesco) come ‘cittadino nemico’ fu costretto a rifugiarsi in Svizzera. A Ginevra continuò con il solito slancio la propria attività sia nel settore antiquario che in quello editoriale. Si incontrò con Giulio Bertoni e nacque un sodalizio culturale dal quale scaturì l’opportunità di creare una nuova rivista specificamente dedicata alla filologia romanza, a livello internazionale. L’«Archivum Romanicum» ebbe, quindi, i propri natali a Ginevra e i primi anni furono oggetto, sulla stampa italiana, di aspre polemiche infarcite di quell’astio politico tipico dell’era dittatoriale.

Come per altri periodici sorse ben presto il problema di pubblicare studi che eccedevano lo spazio di un articolo e, nel 1921, fu proprio Giulio Bertoni a inaugurare una delle più vitali collane della nostra casa editrice: la *Biblioteca dell’«Archivum Romanicum»*. Nacque contemporaneamente in due distinte serie: la prima con braccia capienti dedicata a un ampio settore dello scibile, *Storia – Letteratura – Paleografia*, che nel 2013 ha raggiunto i 424 titoli e la seconda, *Linguistica* – assai più specializzata – oggi ne conta 58.

Al primo volume di Bertoni (*Guarino da Verona fra letterati e cortigiani a Ferrara (1429-1460)*) fece seguito, l’anno successivo, il secondo (*Programma di filologia romanza come scienza idealistica*) e la pubblicazione continuò a ritmo sostenuto (fatta eccezione per gli anni della seconda guerra) con una media prossima ai tre titoli ogni anno.

Nella prima serie sono prevalsi di gran lunga volumi nell’ambito della letteratura e nella storia, nella più ampia accezione, mentre le paleografia vi trova scarsi contributi. Nella seconda, che ha un taglio molto più preciso, il cammino è stato più lento ma vi sono apparsi titoli di rilevante importanza – nei primi anni, spesso, in francese e in tedesco – a partire da contributi di Leo Spitzer, Gerhard Rohlfs, lo stesso Giulio Bertoni, Hans Rheinfelder, Carlo Tagliavini, Benedict Vidos, Pier Vincenzo Mengaldo, per non tacere la grande opera di Giovanni Semerano su *Le origini della cultura europea*.

La collana – che è divenuta la più prolifica della casa editrice – è continuata dopo la scomparsa di Giulio Bertoni che ha condizionato l’interruzione, nel 1941, della pubblicazione del glorioso periodico oggetto, nel 1997, di un documentato volume di Elena Gavioli *Filologia e nazione: l’«Archivum Romanicum» nel carteggio inedito di Giulio Bertoni*.

